

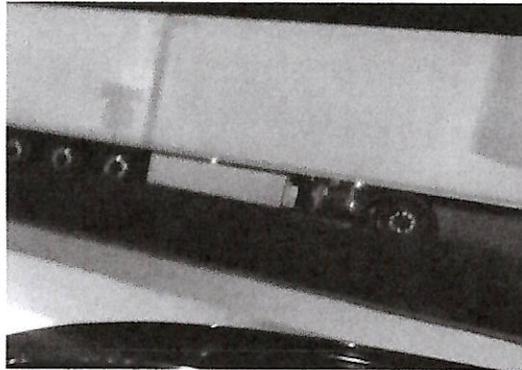
I mezzi pesanti sono stati fermati sull'A1 all'altezza di Nocera Inferiore, sull'A30 all'altezza di Mercato San Severino e a San Mango Piemonte

Protesta dei tir, disagi nel salernitano e lunghe code su strade e autostrade

di **Monica De Santis**

Seconda giornata di proteste dei tir contro il caro-carburante, che rischia di penalizzare fortemente il settore dell'autotrasporto. Seconda giornata di protesta che questa volta ha visto conducenti dei tir non solo bloccare l'autostrada all'altezza di Nocera, ma anche nei pressi San Mango Piemonte e poi Castel San Giorgio ed altri comuni del salernitano. Una protesta, che sta toccando tutte le città italiane, mettendo in grande difficoltà la circolazione stradale, con lunghe code sia sulle autostrade che sulle strade cittadine.

Una iniziativa pacifica, quella messa in atto martedì e ieri, ma che secondo i partecipanti potrebbe alzarsi di livello fino al blocco della fornitura di beni e servizi in tutto il Paese, se le loro richieste non dovessero venire accolte. Decine e decine di mezzi pesanti da martedì stanno invadendo le corsie di auto-



Alcune immagini dei blocchi a Nocera e San Mango Piemonte

strade e tangenziali, "blocchi mobili", imposti e poi rimossi, ma che hanno comunque causato rallentamenti e disagi sulla A1, mentre sulla A30 all'altezza della barriera di Mercato San Severino altri blocchi sono stati effettuati in maniera permanente, causando ancora più disagi agli automobilisti.

"I costi sono così elevati che viaggiare è diventato troppo oneroso e così abbiamo deciso di fermare i mezzi" spiegano i manifestanti che annunciano che la protesta non si fermerà fino a quando il Governo non deciderà di ascoltare le loro richieste.



Confagricoltura Campania - Preoccupazione per esito della vertenza del comparto autotrasporti

"Assicurare corsie preferenziali per i prodotti freschi"

Confagricoltura Campania esprime preoccupazione per la protesta degli autotrasportatori inerente i rincari dei carburanti, perché lo sciopero danneggia gli imprenditori agricoli e rischia di arrecare danni ingenti ad un intero settore. Lo sciopero, convocato a oltranza, ha coinvolto, per ora e a tappe, le principali arterie regionali: la A3 e la A1.

Confagricoltura Campania ricorda come gli aumenti colpiscono anche le aziende

agricole che usano i carburanti per i loro mezzi. Ma il blocco dei trasporti - ove dovesse protrarsi - rischierebbe di provocare danni per milioni di euro ai produttori di ortaggi e prodotti freschi, a partire dalla IV gamma per arrivare al latte, senza contare i possibili contraccolpi sul fiore reciso che ha un picco di domanda intorno all'8 marzo. Inoltre, i ritardi - nei casi più estremi - rischierebbero di lasciare senza cibo il bestiame nelle

stalle. Confagricoltura Campania chiede pertanto alle istituzioni che siano assicurate delle corsie preferenziali ai prodotti deperibili e per l'alimentazione animale. E' sicuramente necessario evitare tanto il tracollo dell'economia agricola che provocare nei consumatori il panico da scaffali vuoti nei supermercati. Infine, Confagricoltura Campania evidenzia che il settore agricolo, oltre al caro ener-



gia, negli ultimi mesi ha subito aumenti fuori controllo, a volte anche del doppio, su

quasi tutte le materie prime, tra queste fertilizzanti, imballaggi e sementi.



Cia Campania lancia l'allarme sul blocco dei trasporti per lo sciopero dei camionisti

Frutta e verdura in via di deterioramento e scaffali vuoti

Il presidente di Cia Campania Alessandro Mastrocinque affianca la tesi sostenuta in conferenza stampa a Roma dal presidente Nazionale di Cia Agricoltura Dino Scanavino, che ieri mattina ha denunciato la grave congiuntura economica per il comparto agricolo e agroalimentare, dettata dalla peste suina, l'aumento delle materie prime, le lavorazioni sottocosto della zootecnia da latte, la crisi dei trasporti e in ultimo le gravi ripercussioni dell'applicazione delle sanzioni alla Russia, con il blocco dell'import-export. "Cia Campania aderisce convintamente alla manifestazione del 28 febbraio a Rossiglione

in Liguria, per fare quadrato con le istituzioni nazionali e regionali, e individuare una soluzione congiunta per alleggerire la pressione economica e fiscale delle aziende, e mitigare i gravi rischi a cui il comparto agroalimentare è esposto" ha spiegato Mastrocinque. "Dalla peste suina, soprattutto in Liguria e Lombardia, -che potrebbe compromettere l'intero comparto produttivo già segnato dal mercato sottocosto-, al fermo degli autotrasportatori in protesta per l'impennata dei carburanti, non possiamo non registrare importanti preoccupazioni, per imprese e consumatori".